



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Scrivo questa lettera dopo la mia **visita alle comunità della Spagna**. Devo dire che, nelle cinque comunità che ho visitato, ho trovato una realtà molto positiva e molto pavoniana. L'ambiente delle comunità per quel che si riferisce alla vita di consacrazione è buono, anche la vita di fraternità è buona, il cammino coi laici della famiglia pavoniana ha luci ed ombre e la missione, come espressione del carisma pavoniano, è molto significativa ed apprezzata da tutti. Sappiamo che tutto si può migliorare, ma ho visto in tutti buona volontà per continuare a crescere come famiglia in tutti gli aspetti della vita. Non possiamo nascondere che c'è anche una preoccupazione per la scarsità di vocazioni, per l'invecchiamento delle persone e per la scarsità di risorse umane. Questo deve far crescere in noi la fiducia nella Provvidenza, la collaborazione e l'apporto di tutti, religiosi e laici, nel progetto comune.

Durante la mia permanenza, abbiamo celebrato i **25 anni di presenza pavoniana nella città di Albacete**.

Qui abbiamo due comunità per minori e collaboriamo con la Chiesa locale in due parrocchie che si trovano in due paesi vicini alla città. Collaboriamo anche come volontari nella Caritas della parrocchia del quartiere dove si trova la comunità religiosa. Il momento è stato preparato con molto entusiasmo dalla famiglia pavoniana locale, hanno partecipato religiosi e laici delle altre comunità ed un buon numero di persone di Albacete che hanno accompagnato il cammino di questa comunità. Devo dire che è stato un momento molto semplice, ma allo stesso tempo molto familiare e significativo. L'Eucaristia è stata presieduta da D. Ciriaco Benavente Vescovo della città, il quale ci ha accompagnato anche in quasi tutti i diversi momenti organizzati durante il giorno. Riempiete d'orgoglio sentire parlare tanto bene e con tanto affetto della famiglia pavoniana da parte del Vescovo, del parroco, dei funzionari dei Servizi Sociali, dei ragazzi che sono stati ospiti nelle comunità, degli educatori, dei volontari etc... Si è percepito che tutti hanno apprezzato in questi 25 anni la presenza dei pavoniani ed il nostro modo di agire. Ringrazio Dio con tutti voi per questi religiosi e laici che hanno speso e spendono ancora oggi gli anni della loro vita per il bene di questa Chiesa e di questa società con lo stile di San Lodovico Pavoni.

Alcuni giorni fa è stata pubblicata la nuova esortazione apostolica di Papa Francesco, "**Gaudete et exsultate**", che, come tutti sappiamo, parla del cammino verso la santità alla quale tutti siamo chiamati. Invito ciascuno a leggere e a riflettere su questo documento, molto semplice da capire, ma che può aiutarci nel nostro itinerario verso la santità e può aiutarci a capire l'importanza di sostenerci gli uni gli altri in questo cammino.

**Il mese di maggio è il mese dedicato a Maria**, noi siamo Figli di Maria Immacolata, cerchiamo di intensificare la nostra devozione. Che bello quello che ci dice il Papa in *Gaudete et exsultate* su Maria: *Maria ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...»*

Continuiamo a riflettere su quello che ci chiede il Documento capitolare nel n. 41 4.2:

*Affrontare la prevedibile riduzione delle risorse ed i conseguenti cambiamenti, guidati dalla fiducia nella "Divina Provvidenza" e sorretti dalla speranza, disponibili ad accettare le conseguenze di un ridimensionamento, che non può non partire dalla revisione del proprio tenore di vita e dalla responsabilità personale e comunitaria.*

È evidente che le risorse si stanno a poco a poco riducendo e questo deve portarci ad un cambiamento nel nostro ritmo di vita e ad un ridimensionamento che, se non affrontato, ci verrà imposto dalla realtà e dal tempo che passa. Siamo invitati ad avere fiducia nella "Divina Provvidenza" sull'esempio del nostro Padre fondatore, il quale in tempi e situazioni difficili in lei trovava rifugio. Questa fiducia nella Provvidenza non ci deve però impedire di prendere alcune decisioni. Prima di tutto, considero di primaria importanza, fare una revisione di vita in ogni comunità riguardo al nostro stile di povertà sia a livello personale sia a livello comunitario, guidati dalla nostra RV e dal documento "Povertà - gestione evangelica dei beni - e missione".

### **In assenza di risorse umane, è necessario:**

- Formarci bene ed approfondire la nostra identità pavoniana e il nostro carisma, sapendo che è molto importante la formazione intellettuale e la preparazione per la missione, ma non meno importante è conformare la nostra vita a quella di Gesù col cuore del Pavoni;
- Coinvolgerci tutti attivamente, come religiosi, nelle nostre opere;
- Rafforzare la collaborazione tra tutti, non dando spazio alla conduzione individualistica delle nostre attività;
- Implicazione effettiva dei laici pavoniani;
- Collaborazione con la Chiesa locale e con le altre istituzioni che lavorano nel campo giovanile;
- Collaborazione con altre Congregazioni e lavoro in rete;

### **In assenza di risorse economiche, è necessario:**

- Insistere nella formazione iniziale sullo stile di povertà pavoniano e allo stesso tempo sull'importanza del lavoro: "L'applicazione al lavoro è uno degli elementi caratteristici della vocazione pavoniana; è mezzo di apostolato e di santificazione personale. *Ciascuno dunque si adopererà con tutta lena al disimpegno dei propri doveri ... Mancando a ciò, si mancherebbe allo spirito dell'Istituto; e trascurando, si tradirebbe la propria vocazione*". (RV74)
- Stile di vita più vicino all'austerità che al benessere. È auspicabile che, dove possibile, i religiosi si mantengano col proprio lavoro;
- Dove possibile, i religiosi che lavorano direttamente nella missione, ricevano uno stipendio per contribuire alle spese della comunità ed in seguito avere diritto alla pensione;
- Lasciare le strutture che non servono e che non possiamo mantenere. È necessario liberarsi dalle zavorre per camminare più leggeri;
- Piccoli progetti in piccole strutture che possiamo mantenere ora col nostro lavoro e che siano poi sostenibili anche in futuro;
- Le nuove aperture si facciano anche pensando alla loro autonomia economica;
- Quando le nostre attività dipendono dai contributi dell'Ente Pubblico, non svendiamo i nostri ideali, la nostra identità, in definitiva l'importanza del nostro carisma. Siamo attenti affinché non si abbiano realtà nelle quali "chi ti paga ti compra".

### **Ricordo alcune cose pratiche che fanno ormai parte della nostra tradizione:**

- Nella nostra preghiera quotidiana ricordiamoci di leggere un paragrafo della RV, questo ci aiuterà a tenerla presente come progetto di vita e guida sicura nel nostro camminare uniti verso il Padre;
- Nella nostra preghiera quotidiana ricordiamo i nostri fratelli defunti e quelli che compiono gli anni, è un modo di essere in comunione con coloro che ci hanno preceduti e coi compagni di cammino;
- Meditazione e condivisione comunitario della RV. Sono importanti e possono aiutarci i commenti esistenti, ma credo che sia buona cosa condividere come la stiamo vivendo oggi e che cosa ci suggerisce;
- Lettura e condivisione della Parola di Dio, Lectio Divina. Non è sufficiente una spiegazione più o meno erudita della stessa, è necessaria una lettura e una condivisione esistenziale e vitale: Che cosa dice a noi oggi la Parola? Che cosa ci suggerisce? Come c'interpella?...
- Per il tempo di quaresima avevo suggerito un percorso pratico su tre punti: revisione di vita, celebrazione penitenziale comunitaria e gesto solidale a favore dei religiosi ed attività dell'Eritrea, non so se si è fatto, se non fosse così, siamo sempre in tempo se lo vediamo come positivo per il nostro cammino.

### **Agenda del mese**

Fino al giorno 5 visiterò la comunità di Milano e dal 5 al 9 quella di Monza;

5: Assemblea della provincia Italiana a Brescia;

20: festa ex alunni di Pavia;

26: Camminata pavoniana della provincia Spagnola;

26: 24 ore di adorazione non stop, (vedere orario allegato);

27: Ricordo di San Lodovico Pavoni ad Alfianello;

28: Festa liturgica di San Lodovico Pavoni. La parrocchia di San Giovanni Evangelista di Milano celebra i suoi 60 anni di consacrazione. Alla Cistèrniga sarà inaugurato il Centro giovanile Lodovico Pavoni.

Metto il cammino della nostra famiglia sotto il manto della Vergine Immacolata, e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Milano, 1 di maggio del 2018